

Legge 27/2005, del 30 novembre, per la promozione dell'educazione e della cultura di pace.

(pubblicata sul Boletín Oficial del Estado [Gazzetta Ufficiale Spagnola] del 1/12/2005 n. 287 pp. 39418-39419, provvedimento n. 19785)

**Juan Carlos I
Re di Spagna**

A tutti quelli che vedranno e capiranno la presente sappiano: che le Cortes Generales¹ hanno approvato ed Io sto promulgando la seguente legge.

Esposizione delle motivazioni

Il XX secolo è stato un secolo di profonde contraddizioni. È stato un secolo in cui si sono compiuti progressi inimmaginabili in numerosi ambiti della vita: dalle scoperte scientifiche che potrebbero farci superare molte malattie, ridurre la povertà ed eliminare la fame, fino ai cambiamenti nella cultura politica, che hanno permesso di sostituire governi autoritari con forme di governo democratiche.

Malgrado questi avanzamenti, abbiamo visto come il XX secolo sia stato uno dei secoli più sanguinosi della storia: due guerre mondiali, la guerra fredda, genocidi in paesi come la Bosnia, il Ruanda o il Kosovo, o grandi crisi economiche che hanno favorito l'aumento delle differenze tra coloro che possiedono sempre di più e coloro che non possiedono nulla. Tutte questi elementi sono chiari indicatori delle grandi contraddizioni del secolo che ci siamo lasciati alle spalle.

Si tratta, in definitiva, di un secolo in cui è prevalsa, senza alcun dubbio, una cultura della violenza che si caratterizza per il fatto di mettere in evidenza sette gravi insicurezze, che molto spesso, generano frustrazioni e di conseguenza, violenza a diversi livelli. Queste sette fonti di insicurezza furono declamate dal programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (UNDP) nel 1998 e sono l'instabilità finanziaria e l'insicurezza economica, l'insicurezza relativa al posto di lavoro e al reddito, quella di tipo culturale, sanitario, personale, ambientale, politico e della comunità. Queste insicurezze si trovano all'origine di numerose ingiustizie e disuguaglianze che prevalgono tanto su scala locale, che regionale e mondiale.

Nel quadro del Decennio Internazionale per una cultura di Pace (2001-2010) proclamato dalle Nazioni Unite, questa legge, riconoscendo il ruolo assolutamente decisivo giocato dall'educazione come motore nell'avanzamento di una società, vuole essere un punto di partenza per sostituire la cultura della violenza che ha caratterizzato il XX secolo con una cultura di pace che deve caratterizzare il nuovo secolo.

Tutti i valori, i comportamenti, le attitudini, le pratiche, i sentimenti, le credenze che danno sostanza alla pace, riempiono di contenuti la cultura di pace.

Questa cultura di pace deve essere radicata attraverso la forza dell'educazione alla pace, alla nonviolenza e ai diritti umani, e attraverso la promozione della ricerca per la pace, l'eliminazione dell'intolleranza, la promozione del dialogo e della nonviolenza come pratica diffusa nella gestione e nella trasformazione dei conflitti.

Questa legge – riprendendo il punto a.2 del Programma di Azione su una cultura di Pace, approvato dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 1999 – stabilisce una serie di

¹ Parlamento Spagnolo

misure destinate all'ambito dell'educazione e della ricerca, con l'obiettivo di costruire una cultura di pace e nonviolenza nella nostra società.

Articolo 1

1. La Spagna risolverà le sue controversie internazionali in conformità con la Carta delle Nazioni Unite e gli altri strumenti internazionali di cui è parte, collaborando per il rafforzamento della Pace e della Sicurezza Internazionale, la Cooperazione e i diritti umani.
2. Il Governo promuoverà la pace attraverso iniziative di solidarietà, culturali, di ricerca, di educazione, di cooperazione e d'informazione.
3. A tale scopo il Governo stabilirà meccanismi di collaborazione con le Comunità Autonome, gli Enti Locali, così come con altri enti e organismi dello Stato. Allo stesso tempo, e perseguendo lo stesso obiettivo, stabilirà accordi di collaborazione con gli organismi internazionali, le entità e le organizzazioni non-governative più significative nell'ambito della pace.

Articolo 2

Il Governo, al fine di realizzare gli obiettivi menzionati nell'ambito della cultura di pace, deve:

1. fare in modo che, in tutti i livelli del sistema scolastico, le materie vengano impartite in accordo con i valori propri di una cultura di pace, e promuovere la creazione di materie specifiche relative all'educazione alla pace e ai valori democratici.
2. favorire, secondo l'ottica della pace, l'introduzione dei valori della nonviolenza, della tolleranza, della democrazia, della solidarietà e della giustizia nei testi scolastici, nel materiale didattico ed educativo e nei supporti audiovisivi destinati agli alunni.
3. promuovere l'inclusione come contenuto curriculare nei programmi di educazione e nelle iniziative di educazione alla pace su scala locale e nazionale.
4. combinare, nel contesto del sistema scolastico, l'insegnamento con la promozione dell'educazione alla pace destinata a tutti e durante tutta la vita, attraverso la formazione degli adulti ai valori menzionati.
5. collaborare con l'Organizzazione delle Nazioni Unite, nella promozione di Istituti Universitari Specializzati.
6. promuovere una crescita della conoscenza pubblica e dell'insegnamento del Diritto Internazionale Umanitario e della legislazione sui diritti umani.
7. promuovere la formazione specializzata di uomini e donne nelle tecniche di risoluzione dei conflitti, di negoziazione e di mediazione.
8. promuovere le attività volte alla costruzione della pace in aree di conflitto attraverso la partecipazione di personale specializzato.
9. Il governo creerà dei meccanismi per una consultazione periodica con la società civile, con il mondo associativo e con i movimenti per la pace per un adeguato compimento delle disposizioni contenute nella presente legge.

Articolo 3

Il Governo assegnerà aiuti per la realizzazione di studi e di ricerche in materia di pace, e promuoverà il riconoscimento delle iniziative sociali e dei mezzi di comunicazione a favore della pace.

Articolo 4

Il Governo dovrà:

1. promuovere le azioni e le attività necessarie per lo sviluppo dei contenuti delle Convenzioni Internazionali sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale, discriminazione contro le donne e discriminazione relativa all'orientamento sessuale.
2. promuovere le azioni necessarie per contribuire alla smobilitazione e alla reintegrazione nella società dei minori coinvolti nei conflitti.

Disposizione addizionale prima

Il Governo informerà le Cortes Generales in merito alle attività realizzate in materia di cultura di pace, così come sui mezzi utilizzati.

Disposizione addizionale seconda

Nel quadro della proclamazione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite del Decennio 2001-2010 "Decennio Internazionale per la promozione di una cultura di nonviolenza e di pace a favore dei bambini del mondo", il Governo ricercherà lo sviluppo di iniziative concrete in materia di cultura di pace in coordinamento con le organizzazioni delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO) e per l'infanzia (UNICEF).

Disposizione transitoria unica

Lo stato spagnolo formalizzerà – nel minor tempo possibile – l'adesione all'Agenzia dell'Aia per la Pace e la Giustizia nel XXI secolo e si impegna a sviluppare i programmi e le proposte che essa prevede.

Disposizione finale unica

La seguente legge entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sulla "Gazzetta Ufficiale dello Stato".

Per questo, ordino a tutti gli spagnoli, individui e autorità, che rispettino e facciano rispettare questa legge.

Madrid, 30 novembre 2005

JUAN CARLOS R.

Il Capo del Governo
JOSÉ LUIS RODRÍGUEZ ZAPATERO